

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I non scritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

INGHILTERRA ED AMERICA

Si direbbe quasi che i bagordi carnavaleschi abbiano determinato uno sciopero totale nel campo della politica, se a ricordarci ch'essa vi entra per qualche cosa non fosse venuta di mezzo la gravissima divergenza anglo-americana sulla interpretazione del trattato di Washington, e sui limiti della facoltà dell'arbitrato di Ginevra.

Il commercio e la finanza misurando da lontano le incalcolabili conseguenze di una possibile lotta fra i due colossi che, attraverso l'Atlantico si disputano il dominio del mondo marittimo, si allarmano naturalmente della insorta questione, e ne seguono con ansia febbrile tutte le vicende. Chi ha tenuto dietro nei giorni passati alle oscillazioni della Borsa si sarà convinto dell'agitazione che questi pericoli vi hanno destata, sebbene sia idea di molti che lo spirito di agiotaggio vi avesse la sua gran parte.

Gli uomini, che stanno alla testa dei rispettivi governi al di qua e al di là del mare cercano di attutire, per quanto è possibile, l'irritazione, ma non sappiamo come potrebbero riuscirci qualora i due popoli, presso ciascuno dei quali ha tanta forza l'orgoglio e l'avidità del denaro, si puntigliassero nelle loro pretese.

Non intendiamo di prendere qui un partito nè per l'uno nè per l'altro. Certo è che astenendoci dal giudicare, quanto all'America, la legittimità della pretesa di essere indennizzata anche dei danni indiretti nella questione dell'Alabama, essi presentano tuttavia una tale difficoltà per liquidarli, che dalla stessa condizione delle cose può sorgere la opportunità di un compromesso che giovi ad evitare una terribile conflazione. Questa speranza ci svanirebbe se l'Inghilterra da parte sua rigettasse l'indennizzo anche in via di massima.

Speriamo, per il bene dell'umanità, che ciò non avvenga, e che alle tante cause pendenti e pericolose di guerra, non si unisca anche questa, che forse per il commercio e per le industrie sarebbe la più terribile.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 8 febbraio.

Oggi il corso delle maschere è stato assai più animato che ne' giorni passati, ed ha offerto il suo carattere distintivo di divertimento popolare. Non c'è forse nessun'altra città d'Italia in cui tutte le classi del popolo prendano parte così attiva al carnevale; il bottegaio, l'artista, il manuale, purchè possenga una bella camicia bianca, se la indossa col miglior garbo che può, si mette una maschera, si unisce a qualche donnetta in domino bianco, e via per il corso a fare la più cordiale baldoria.

E non c'è pericolo che tra loro si usino sgarbatezze, o le usino ai passanti; anche quando gettano i coriandoli o confettoni lo fanno con moderazione e senza impeto, sì che tutte le porte sono convertite in palchi coi quali le maschere ingaggiano battaglia e scambiano mazzetti di fiori. Se è vero che i preti avevano raccomandato alle famiglie di non festeggiare in quest'anno il carnevale, hanno avuto uno smacco completo, perchè più folla di così ai balconi, alle finestre e per le vie non ci poteva essere.

Mentre i buontemponi si divertono, ferve la lotta tra ministri evangelici e preti cattolici. Il sig. Sciarrelli ha fatto pubblicare una sfida ai preti cattolici per discutere sul quesito se S. Pietro sia venuto in Roma. Sei preti accettarono la sfida, ed oggi si fissarono le condizioni e i presidenti, due per parte, per dirigere la discussione, che avrà luogo domani.

Si torna ad esercitare la più viva pressione sul Papa per obbligarlo a partire; i gesuiti profitano della malattia del cardinale Antonelli per riuscire nell'intento, ma il Papa finora resiste.

Il ministro Castagnola ha ritirate le dimissioni che avea presentate in seguito al voto della Camera che rigettò a scrutinio segreto la legge forestale. I colleghi dell'onor. Castagnola non credettero di dover ammettere la teoria che basti il rigetto di una legge anche di secondaria importanza, politicamente parlando, per obbligare un ministro a ritirarsi. Nel caso presente poi trattavasi d'una legge che nella discussione erasi riconosciuta insufficiente a tutelare il pubblico e il privato interesse in modo che l'uno non eccedesse a danno dell'altro; e i diversi articoli erano stati così modificati che non v'era più altro modo di uscirne salvo il rigetto alla votazione finale. È dunque una soluzione della quale non c'è che da rallegrarsi.

LE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

Leggesi nell'Opinione:

Negli allegati che furono presentati al Senato del Regno dal ministro guardasigilli, relativi alle modificazioni all'ordinamento giudiziario, si trova puranco quello riguardante la nuova circoscrizione territoriale e giurisdizionale che vorrebbe imporre alla magistratura del regno.

Su questo argomento che interessa così direttamente tante città e paesi, quante cose non si dissero e scrissero?

Non v'ha dubbio che nel 1859, quando si cominciò ad estendere all'Italia il sistema giudiziario che vigeva nel Piemonte, si partì da un lato erroneo, da una fiducia troppo vasta nella ricchezza del bilancio italiano. Sia che si avesse in animo il principio di avvicinarsi più che fosse possibile la giustizia agli amministrati sia che in parte si subisse, anche involontariamente, la pressione di tanti che

chiedevano posti ed impieghi, e si cercasse di soddisfarli, il fatto sta che nell'ordinare la magistratura italiana, si procedette con una larghezza che doveva tosto riconoscersi eccessiva. Furono soddisfatte molte ambizioni locali concedendo o una Pretura, o un Tribunale, o una Corte; ma in molti casi si dovette riconoscere che era uno spreco di denaro e di attività individuale: furono nominati molti sacerdoti di Temide, ma pur troppo, dovendo pel gran numero, si ebbe ben presto una schiera di magistrati che, invece di esser soddisfatti di quanto avevano ottenuto, mostrarono invece d'essere malcontenti del poco che loro era stato concesso.

Era naturale che avvenisse anche in questo una reazione nella pubblica opinione; e difatti non si fece a lungo aspettare.

Quando le strettezze del bilancio incominciarono ad avvertire della necessità di fare la più stretta economia, il tema delle circoscrizioni giudiziarie fu percorso in tutti i sensi e passando da una esagerazione all'altra si credette poter su questo ramo dell'amministrazione della giustizia, fare milioni e milioni di economie. Altre illusioni!

Nel progetto che ora sta innanzi al Senato tutti questi risparmi si riducono a 1,351,700 lire, somma che è ben lontana, come si vede, da quella che molti speravano si dovesse raggiungere.

L'on. guardasigilli infatti non crede opportuno di sopprimere nessuna delle venti Corti d'Appello che abbiamo ed anzi dobbiamo essergli grati se non si risolve a crearne una ventunesima a Salerno. Se sopprime tutte e quattro le sezioni staccate che ora vi sono, intende però crearne una nuova specialmente richiesta, a suo avviso, dai bisogni della provincia di Basilicata.

Propone di togliere una trentina circa di tribunali civili e correzionali non che alcuni tribunali di commercio; di sopprimere circa trecento preture aumentando lo stipendio agli altri pretori che resteranno, e finalmente di far passare a carico dei comuni una metà delle spese per locali e mobili della Corte d'Appello.

Ecco in sostanza il suo progetto che si scosta in qualche parte dagli altri precedentemente presentati dagli onor. De Filippo e Raeli nei quali le riduzioni erano più forti e colpivano altresì le Corti d'Appello che venivano ridotte a quindici solamente, oltre la totale soppressione delle sezioni staccate.

Naturalmente tanto i primi progetti, quanto questi ultimi si appoggiano a ragioni e motivi che il Parlamento vorrà esaminare; ma quello che, secondo noi, importa soprattutto, è che il Parlamento le esamini e decida una volta questo problema, che più lungamente non si può lasciar pendere fra tante incertezze. La relazione di cui parliamo dice che per questa incertezza soffrono gli interessi dei paesi, sui quali dura la minaccia di perdere il Tribunale o la Corte, che si trovano perciò a disagio, perchè non si provvede nè a sistemazione di locali, nè ad altro che importi la sicurezza di non ispendere indarno; soffrono anche la dignità dei magistrati, i quali sono sempre incerti di essere o non essere; ma, secondo il nostro avviso, vi ha un altro motivo per finirla, ed è la necessità di dissipare

quelle illusioni, che a proposito di queste circoscrizioni, giudiziarie si mettono nel campo della finanza.

Ormai in tutti gli altri rami della nostra amministrazione i sogni si sono svaporati. Per l'esercito o per la marina si è veduto che al di là di un certo limite non si può andare nell'economia. Restano ancora gli ignoranti che parlano dei troppo lauti stipendi dei generali, e credono ristorare le finanze sopprimendo i Comitati, ma tutti sanno qual risparmio se ne otterrebbe. Non v'hanno più che due rami, sui quali crescono ancora rigogliose le frondi delle illusioni, e sono la pubblica istruzione e la grazia e giustizia. Il riordinamento dell'istruzione superiore e dell'amministrazione della giustizia può, secondo alcuni, dare un risparmio che sarebbe considerevole. È necessario andare al fondo di tale questione per mostrare quanto c'è di falso.

Ecco il perchè noi desideriamo che il progetto del ministro guardasigilli sia più fortunato di quegli altri dei suoi antecessori, che restarono sepolti negli archivi del Parlamento, senza giungere agli onori di una discussione. Si faccia la luce su questo argomento, e Dio voglia che non accada di esso come in tanti altri casi, che cioè sia accettato, non negli utili, ma nei danni. Si tratta, per esempio, di abolire circa trecento preture e migliorare la condizione dei pretori. Il ministro delle finanze guardi bene di assistere a questa discussione, perchè non è del tutto improbabile che, cospirando le influenze locali ad impedire ogni e qualsiasi soppressione, finissero per restare tutti e quanti i pretori, e si dovessero pagare anche di più. La sarebbe bella; ma non da ridere almeno per quelli che devono preparare gli stipendi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. — La Camera sarà convocata non più tardi del 26 febbraio. Una delle prime leggi che sarà messa all'ordine del giorno è quella su la parificazione dell'università di Roma e di Padova.

— S. M. si fermerà pochi giorni a Napoli; farà ritorno a Roma ove si fermerà un buon tratto di tempo; non intende recarsi per ora nè a Firenze nè a Torino, come alcuni giornali hanno asserito. (N. Roma)

— Si è parlato di nuovo in questi giorni della partenza del Papa da Roma, ma credesi la notizia infondata.

FIRENZE 9. — Il Cipriani, l'uomo della forchetta, è uscito dallo spedale con licenza dei medici, i quali gli hanno consigliato di presentarsi non appena qua che nuovo fenomeno si appalesi nel suo stomaco.

GENOVA 9. — Scrive il Commercio:

Una parte della Commissione d'inchiesta Industriale si recò questa mane a Sestri-Ponente a visitare il bacino galleggiante che colà si costruisce per conto del cav. Morello.

LIVORNO 9. — Dal Ministro dei lavori pubblici il municipio è stato autorizzato a far eseguire gli studi per la progettata ferrovia che da Viareggio, correndo lungo il litorale e risalendo Livorno, andrebbe ad incontrare a Cecina la linea maremmana; abbreviando di molto il percorso dalla Ligure orientale a Roma.

CHIOGGIA 9. — La Laguna dice che quel porto fu dichiarato di prima classe.

VENEZIA 9. — L'associazione marittima ha ordinata la costruzione di un terzo bastimento di tonnellate 580 circa di registro, al costruttore Marco Stipitovich. Applaudiamo ad ogni progresso delle nostre costruzioni navali. (Gazz. di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggiamo nel Courier de France:

«Da due notti numerosi drappelli di cavalleria vanno perlustrando tutte le strade che uniscono Versailles a Parigi, esercitando una attiva sorveglianza. Queste inusitate precauzioni si attribuiscono ai gravi timori che avrebbe concepito il Governo per un improvviso colpo di mano od una levata di scudi per parte di certe fazioni interessate a suscitare disordini.

— 8. — Scrivono da Versailles al Constitutionnel:

L'incidente Susanne pare terminato. Si assicura che il generale diede la sua dimissione da direttore dell'artiglieria, e che, per conseguenza, la commissione dei mercati rinunzia a portar l'affare dinanzi all'Assemblea.

SPAGNA, 6. — I ministeriali hanno largamente diffuso un manifesto elettorale firmato da tutto il Comitato, in cui si consiglia la formazione di gran numero di Comitati, e si contengono dichiarazioni in favore della Dinastia, della Costituzione, della proprietà, dell'integrità del territorio della libertà e dell'ordine.

SPAGNA, 7. — Dicesi che Sagasta abbia spedito una Circolare riservata ai governatori inculcando loro di sostenere a tutta possa i candidati del Governo.

INGHILTERRA, 3. — Mentre i circoli finanziari di Londra s'allarmano per veder riaccesa la questione dell'Alabama, v'è un telegramma sottomarino del rappresentante di una Casa mondiale di qui, con cui è detto, che nei circoli non politici di Washington e Nuova-York non si sa comprendere l'agitazione degli Inglesi. L'America s'attiene al vecchio uso degli avvocati, di chiedere molto per avere possibilmente molto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Si ha da Pest:

Il conte Lonyay parti oggi per Vienna. Qualcheduno vuole che questo viaggio stia in relazione colla questione bancaria, ed altri vogliono che abbia rapporto colle differenze insorte in seno al Gabinetto.

ATTI UFFICIALI

7 febbraio

R. decreto con cui sono fissati gli stipendi ed assegni del personale insegnante nell'istituto tecnico di Iesi.

R. decreto, con cui è assegnata l'annua somma di 1200 lire alla cattedra di lingua tedesca dell'istituto tecnico di Sondrio.

R. decreto che fissa l'annua somma di L. 2200 alla cattedra di diritto commerciale e marittimo nell'istituto reale di marina mercantile in Napoli.

R. decreto col quale è autorizzata la Banca Commissionaria in Genova - R. decreto 14 gennaio, che autorizza la Società dnominata *Credito Milanese* in Milano.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Ingresso di S. M. Ruzante. — Un pallido raggio di sole ci aveva fatto correre sulle labbra la frase sacramentale che il cielo stesso parve sorridere alla nostra festa di oggi, quando rannuvolatosi l'orizzonte cominciò a cadere una pioggia seccante che mise in forse il tripudio della giornata. Ma il disturbo fu lieve; e alle undici e mezza in puoto, con parola da sovrano S. M. Ruzante I giunse a Codalunga accompagnato da tutti i suoi ministri, preceduto dagli araldi, battistrada, ecc. ecc., e seguito da numeroso cortéo.

Tutte le rappresentanze carnevalesche, con carri magnificamente addobbati, erano a ricevere alla porta la Maestà Sua, che malgrado la stanchezza del viaggio le accolse con un'affabilità tanto singolare, da sembrare proprio cosa dell'altro mondo.

Sua Maestà prese subito le più minute informazioni sulla salute pubblica, e mostrò di ricordarsi così bene il carattere e gli umori di questi suoi buoni conterranei, che pareva ritornasse da pochi giorni di assenza.

Il cortéo procedette al suono delle musiche, e fra una calca di gente sulle strade e alle finestre, seguendo l'itinerario stabilito, fino alla gran Piazza, dove S. M. si compiacque salire alla loggia destatagli e dove pronunziò un discorso.

Quivi ebbero luogo le presentazioni di etichetta, e poscia l'estrazione dei premi, fra l'ansia e gli applausi d'una moltitudine incantata. I posti della Loggia erano riservati all'élite della cittadinanza, fra cui notammo parecchie ed eleganti dame.

S. M. vestiva il costume dei campi incruenti, d'onde il genere umano, alto e basso, trae alimento e vita. S. M. aveva una parola per tutti.

Le maschere dei ministri ed ambasciatori stranieri, oltre al ricco e bel costume, portavano benissimo la loro parte. Notiamo fra le altre, non permettendoci per oggi l'ora tarda il fare di più, la maschera dell'ambasciatore francese, di un'allegoria satirica fina e ben rispondente all'epoca.

Seguì poscia il corso abbondantissimo di carrozze, fra le quali alcune di un lusso rimarchevole. I carri vi prendevano parte, gettando a piene mani confetti ed altri dolciumi.

In sostanza successo completo: gli insinuatori fiascheggiarono su tutta la linea.

Viva Ruzante I allegro e benefico!
Ore 3 1/2.

Ruzanteide. L'avvenimento strepitoso dell'ingresso di S. M. Ruzante I, come ha destato l'entusiasmo di una folla plaudente, così fece vibrare la corda del poeta.

L'amico nostro A. P. sprigionò dall'animo commosso un *evviva* in questi versi, che a giusto tributo di ammirazione, ha dedicato alla Società dell'Allegria e Beneficenza, e che noi qui riportiamo con piacere:

Evviva! — Questo giubilo
È più gradito al core
Perchè lo crea dei poveri.
Il providente amore,
Larve fastose suscita,
E, dalle tombe infrante,
Il lepido Ruzante
Re del piacer chiamò
A riveder la libera
Patria, ch'ei tanto amò.

Ti arrabbi? Dunque hai torto. Il *Corriere Veneto* annunzia che da oggi rifiuterà il nostro cambio.

Cose da ragazzi: baie da carnevale. A tranquillità del pubblico avvertiamo che per tale notizia a nessuno di noi è venuto un colpo secco.

Società Iride-Concordia.
— Il gusto del doppio nome è un gusto principesco: la società Iride-Concordia ha infatti l'altra sera per bocca della sua poetessa o del suo poeta mostrate certe velleità antigioialistiche che le darebbero addirittura l'invulnerabilità

delle teste coronate, e non è meraviglia se continua colla sua doppia nomenclatura! Ma noi, *gazzettieri*, non ci sgomentiamo, e siccome siamo chiamati per dovere a metter insieme le impressioni del pubblico, così continuiamo la nostra missione a dispetto di tutti gli endecasillabi dell'universo. E' per questo che se diciamo che, il *Marito in campagna* ha la barba, siamo *gazzettieri*, ma possediamo sempre la lancia d'Achille che ferisce e risana e trattandosi che quella dei sigg. Bayard e Veilly è una buona commedia sorpassiamo sulla sua vetustà. Diremmo che nel primo atto tutto il personale, meno qualche eccezione, era poco intonato, e che prese fiato negli altri atti cavanodsela con onore, ma anche questo giudizio sente il *gazzettiere* e buona notte. Diremmo che il signor Mezzalira (questo signore che non ha riconosciuta l'adozione del sistema metrico-decimale) nel primo atto guastava addirittura l'effetto, trasudando nella sua gioia *campagnuola* e s'è rimesso via, via, ma c'è sempre di mezzo il *gazzettiere*, il quale a scarico di coscienza è stato principalmente, se non assolutamente, contento dei sigg. Bordin e Piazza, signore Pavan e Marangoni. Quanto alla signora Cesana, che s'è fatta l'interprete delle ire antigioialistiche dei dilettanti, lo ha fatto con tal brio, con tale disinvolta, ci ha insomma dorata la pillola in modo, che visto ch'essa è giovane, è leggiadra e recita per benino, le accordiamo addirittura indulgenza plenaria. E poi se la pignolo coi *gazzettieri*, che sono cuori di zucchero!

Del rimanente la poesia era vivace, il verso spigliato, ma l'orecchio fu offeso dal catechismo, e più dal *Pater noster*, dall'*Ave Maria*, e simili che ci stavano non troppo a luogo e soprattutto poi da un certo *per Dio!* così fuori di posto e pella cosa di che trattavasi, e pella persona che recitava, da meravigliare che non se ne sia sentita la sconvenienza anche fra le scene. — Voi credete, — diceva il poeta ai *gazzettieri*, — con artisti aver a che fare,

E con quelli per Dio ci confrontate
Che ve ne pare?

La questione poi del censurare i dilettanti resta impregiudicata: essi non hanno il diritto di gustare, perchè non sono artisti, l'opera altrui, essi hanno il dovere di perfezionarsi sempre più nell'arte che coltivano. Come si fa questo se la stampa con benevola severità non accenna ai loro difetti?

Alle quartine del poeta noi di ripicco inviamo questa:

Scusate se vi parlo fuor dei denti:
Rispettate la stampa e i *gazzettieri*;
Ascoltarne i giudizi pria è mestieri,
E saranno con voi poscia indulgenti.
[S.—I.]

Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 10: Come abbiamo detto ieri è ora che il Veneto si svegli ed appoggi le istituzioni che sorgono nel Veneto e che hanno alla loro testa uomini di capacità e delicatezza a tutti nota. Il sindacato della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha stabilita la sottoscrizione pubblica per lunedì 12 corr. p. v. A Milano, dove pervenne notizia della cosa, fu fissata la sottoscrizione alle azioni di di una nuova Società del tutto lombarda, precisamente per lo stesso giorno 12 corr. Noi vagheggiamo tutt'altro che amore ed odii di campanile, e se i veneti nella lor vita pubblica possono essere tacciati di qualche cosa, si potrà soltanto dire che, ben differenti da altri di altre contrade d'Italia anteposero, fin troppo condiscendentemente gli interessi generali ai proprii. Crediamo però che di fronte al grande sviluppo industriale ed economico d'Italia, spetti ai veneti mostrare che son pur qualche cosa, spetti ai veneti unire la loro forza, i loro capitali onde contribuire al miglior successo di questa nuova istituzione, che noi siamo sicuri non tarderà di mostrare la sua utile influenza nel Veneto, dove estenderà principalmente la sua sfera d'azione, non escludendo di concorrere tutto in il resto d'Italia ad utili e grandiose imprese.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 9 febbraio 1872
Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 3.
Matrimoni celebrati — Ratti Giuseppe di Giuseppe, maggiorenne agente di negozio con Visentini Maria fu Lorenzo, maggiorenne domestica tuttiedue di Padova.
Michelotto Gaetano fu Luigi, maggiorenne villico di Roncaglio con Bordin Regina di Giovanni Battista, minorenne villica di Volta Berozzo.

Morti — Giroto-Ferrari Antonia di Antonio, d'anni 28, casalinga di Padova vedova — Castellani Alfredo di Domiziano, di mesi 11, di Padova.

BULLETTINO del 10 febbraio 1872.
Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 2.
— nell' Istituto Esposti — Maschi N. 1 Femmine N. 0.

Matrimoni celebrati — De Angeli Bernardo Giuseppe Carlo di Carlo, maggiorenne gioielliere con Castelletto Maria di Pietro, minorenne casalinga, tuttiedue di Padova.

Bido Giovanni di Giacinto, maggiorenne industriale di Tribano con Binghamotta Giovanna di domenica, maggiorenne sarta di Padova.

Pavan Antonio Giovanni di Domenico, maggiorenne villico con Destro Santa Virginia di Giovanni Battista, minorenne casalinga, tuttiedue di San Lazzaro.

Destro detto Micella Luigi fu Francesco, maggiorenne villico con Roverato Giustina di Luigi, minorenne villica tuttiedue di Torre.

Zago Antonio Luigi Giuseppe, fu Agostino, maggiorenne fornacere con Paccagnella detta Polastro Luigia fu Gernia, maggiorenne villica, tuttiedue di Torre.

Zaccaria dott. Giovanni Rinaldo di Antonio, maggiorenne ingegnere civile con Cera Teresa fu Antonio, maggiorenne, civile, tuttiedue di Padova.

Busetto detto Giabutto Domenico Orazio fu Natale, minorenne possidente e negoziante, con Fanton Teresa Luigia Maria di Pietro, maggiorenne casalinga tuttiedue di Padova.

Palesa Andrea Francesco Benedetto, fu Stefano, maggiorenne bidello della r. università con Peggion Angela Marcolina Maria fu Antonio, maggiorenne casalinga tuttiedue di Padova.

Morti — nella R. casa di pena — De Nardin Vincenzo fu Angelo, d'anni 24, domestico celibe di bovigna (Belluno) — nell'Ospitale civile — Guolo-Sorenzini Elisabetta fu Francesco, d'anni 54, vedova di Padova.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — *Ernani*, del maestro Verdi. Ore 8. — Veglione mascherato. Ore 11.

TEATRO GALTER. — Compagnia magnetostatica Salvi. — Ore 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
12 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14; s. 30,1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 57,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	764,9	764,4	765,4
Termometro centigr.	+4°8,	+9°4	+5°7
Dir. e forza del vento	NNOI	E 1	NE 1
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima = + 9°,8
» minima = + 3°,1

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Italia*:
Un giornale ha annunziato che la commissione parlamentare sulla tassa del macinato era in caso di terminare il suo lavoro nel corso di questo mese. Le nostre informazioni attiate a buona fonte non ci permettono di dividere questa spevanza.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 9. — La Camera dopo viva discussione respinse la proposta di far dipendere i voti dei membri bavaresi nel Consiglio federale dall'assenso della Dieta bavarese. Durante la discussione il conte Hagnomberg prese la parola contro questa proposta dicendo che essa tende ad inceppare lo sviluppo dell'Impero, leccchè avrebbe per conseguenza la creazione di un sotto-stato tedesco; cosa che la Ba viera deve impedire.

VIENNA, 9. — Il ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto col quale autorizzasi il governo ad ordinare le elezioni dirette alle corporazioni elettorali delle Diete, per quei deputati del Reichstag che durante la sessione del Reichstag stesso dessero lo dimissioni, o per altri motivi dovessero considerarsi dimissionari.

BERLINO, 9. — Ritardato. — La Dieta prussiana continua la discussione del progetto relativo alla sorveglianza delle scuole. Il ministro del Culto e Bismarck parlarono lungamente in difesa del progetto. Bismarck biasimò l'esagerazione dell'opposizione, e disse che la cooperazione dei clericali coi Polacchi ebbe in alcune parti delle provincie orientali un cattivo effetto nella istruzione tedesca. Bismarck soggiunse che il Governo presenterà un progetto per far partecipare i Polacchi ai benefici della lingua tedesca, prendendo per modello la condotta della Francia nell'Alsazia. Terminò esortando la destra ad aver fiducia nel governo.

STUTTGARD, 10. — La Regina recherassi il 21 corrente a Berlino a visitare la Corte Imperiale. Il Re andrà più tardi a raggiungere la Regina.

BERLINO, 10. — La *Gazzetta del Nord* ha una lettera del cardinale Antonelli al vescovo di Strasburgo e dice: Il concorpatto del 1871 non ha vigore dopo l'annessione dell'Alsazia e Lorena alla Germania.

Bartolomeo Moschetti ger. resp.
SOCIETÀ VENETA
PER
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
approvata con decreto reale, firmato il 25 gennaio 1872.
SOTTOSCRIZIONE
delle restanti **25,000** azioni della Società Veneta
per Imprese e Costruzioni pubbliche al prezzo di L. 300 per azione

Capitale
Il Capitale Sociale è di Lire DIECI MILIONI rappresentato da 40,000 azioni di Lire 250 cadauna.
Scopo ed operazioni
a) di assumere in Italia che all'estero imprese di costruzione di ferrovie, strade nazionali, provinciali, comunali e consorziali, fortificazioni, ponti, docks, opere idrauliche di qualsivoglia specie, edifizii pubblici e privati, ed in generale qualunque opera pubblica o privata.
b) di assumere l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche e private di cui alla lettera a.
c) di partecipare in qualsiasi modo o di prendere in subappalto affari assunti da terzi del genere di quelli specificati alla lettera a.
d) di accordare compartecipazioni o di cedere ad altri i lavori già assunti o di cui avesse partecipazione giusta le lettere a, b, c.
e) di trar partito dai crediti della Società per lavori assunti, sia vendendo sia scontando i propri titoli creditorii e valori, sia procurando anticipazioni ai di essi, sia emettendo a tal fine buoni fruttiferi.
f) di provvedere, quando occorra, in qualunque modo alla costituzione della cauzione necessaria a garantire i lavori assunti.
g) in generale di fare tutte quelle operazioni che sono richieste all'affettuazione delle precedenti.
h) di negoziare i recapiti si all'interno che all'estero e provvedere in modo opportuno all'impiego dei fondi disponibili.

Uttili. — Gli uttili dopo prelevati gli interessi del 6 O/o annuo sul capitale versato vengono ripartiti, 10 O/o ai fondatori, 10 O/o al fondo di riserva, 80 O/o agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, è costituito dai signori:
Comm. **Breda Vincenzo Stefano**, presidente.
Conte **Papadopoli Nicolò**, vice presidente
Cav. **Bonoris Cesare**.
Cav. **Camuzzioli Giulio**.
Cav. **Clementi Bartolo**.
Cav. **De Reali Antonio**.
Errera Angelo, della Ditta M. e A. Errera e comp.
Dott. **Forti Eugenio**.
Levi Angelo, juniore della Ditta Jacob e figli.
Cav. **Maluta Carlo**.
Sacchetto A.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE
La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 12 febbraio 1872, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.
Venezia presso Jacob Levi e figli.
» M. e A. Errera e comp.
Trieste » Union Bank.
» M. A. Fano.
» Gaetano Bonoris.
» figli di Laujadio Grego.
» fratelli Pincherli fu D.
» G. B. Cantarutti.
» Giac. Orefice.
» Pastore Sacerdote e C.
» L. Gavaruzzi e comp.
» G. V. Finzi.
» M. G. Diena fu Jacob.
» Gaetano Franzini.
» Banca Internazionale.
» Michele Modena.
» Banca Veneta di depositi e conti correnti.
» Teofilo Levi e comp.
» C. F. Brot.
» J. e V. Florio.
» F. Wagniere e comp.
» G. B. Campolongo.

La emissione delle Azioni con un decimo del capitale versato sarà fatta al prezzo di lire 25 per Azione da pagarsi con lire 25 all'atto della sottoscrizione e 50 al riparto.

Il versamento delle lire 225 restanti non potrà essere chiamato che per decimi e ad intervalli non minori di un mese per i quattro primi versamenti, e di due mesi pegli ultimi cinque versamenti.

Il versamento di lire 25 all'atto della sottoscrizione avrà luogo in denaro oppure in valori dello Stato, Azioni ed obbligazioni della ferrovia dell'Alta Italia, e Meridionali, Buoni meridionali, Azioni della Banca Veneta e Banca Lombarda al prezzo del Listino di Borsa del giorno 10 febbraio.

Il deposito in valori per il numero di Azioni definitivamente attribuito ai sottoscrittori dovrà essere convertito in denaro all'atto del riparto.
Qualora le Azioni sottoscritte sorpassassero le 25 000 avrà luogo una proporzionata riduzione.
Venezia. li 6 febbraio 1872.
Il Sindacato
VINCENTO STEFANO BREDA
JACOB LEVI e FIGLI
M. e A. ERRERA e COMP.
EUGENIO dott. FORTI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
A N. 25,000 AZIONI
della SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche
da oggi fino alle ore 5 pomeridiane di Lunedì 12 febbraio corrente, presso il sig. CARLO VASON cambista al Gallo.